

Poste spa sottolineando le difficoltà ed invitando le Poste stesse ad adeguarsi alle leggi vigenti;

secondo quanto risulta all'interrogante le Poste non avrebbero ancora risposto né tantomeno messo in atto iniziative atte a ridurre lo stato di disagio denunciato —:

cosa intenda fare il ministro interrogato per garantire ai disabili la completa accessibilità all'ufficio postale centrale di Nettuno. (4-32338)

BARRAL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia, per ragioni di mancata redditività, intende procedere nella sola provincia di Cuneo alla soppressione di quasi 300 impianti di telefonia pubblica, di cui ben 22 nella sola Valle Stura;

la presenza del telefono pubblico nei comuni montani costituisce un servizio indispensabile per la popolazione residente, nonché per i proprietari delle abitazioni adibite a seconde case, essendo queste spesso sprovviste di telefono;

in alcune parti del territorio montano non è possibile usufruire della telefonia mobile, in quanto si tratta di zone prive di segnale —:

quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare il completo isolamento di realtà marginali per la Telecom, ma che vedono una popolazione residente di migliaia di persone. (4-32367)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna e in provincia molti immobili dell'Arma dei carabinieri risultano

lesionati e senza i minimi requisiti di sicurezza;

il continuo rimpallo delle responsabilità ha contribuito ad aggravare la situazione tanto da configurare gravi responsabilità civili e penali;

i vigili del fuoco pur invitati ad intervenire per le opportune verifiche non intervengono;

il Cobar dei carabinieri si è fatto promotore di una allarmante e dettagliata rinuncia —:

se sia al corrente della situazione e quale sia la sua opinione in merito;

quali interventi urgenti intenda adottare per evitare « drammi annunciati » conseguenti a cadute di calcinacci o addirittura a crolli, tutelando così l'incolumità di tanti servitori dello Stato;

se intenda promuovere un'indagine per accertare le ragioni che hanno causato l'abbandono di edifici, la mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e consolidamento oltre ad eventuali, specifiche responsabilità. (4-32370)

NARDINI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Riccobene Angelo, nato a Licata il 27 gennaio 1967, ivi residente in via Arimondi n. 14 è Maresciallo Ordinario dei Carabinieri in congedo;

in data 21 settembre 1998, si è arruolato nell'esercito italiano come « volontario in ferma prolungata » per un periodo di anni tre, al fine di assolvere gli obblighi di leva. Due anni dopo, precisamente il 18 settembre 1990, è stato incorporato nell'Arma dei carabinieri, quale vincitore di concorso per la Scuola allievi sottufficiali. Nel giugno 1992, al termine del ciclo addestrativo veniva assegnato, come prima destinazione, al 2° battaglione mobile carabinieri Liguria, di stanza in Genova, e

dopo un anno di permanenza a quest'ultimo reparto, a domanda veniva trasferito al comando stazione carabinieri di Borzonasca (Genova) quale sottufficiale in sottordine. Nel 1995, sempre a domanda veniva trasferito alla stazione carabinieri di S. Stefano d'Aveto (Genova) quale comandante;

nel marzo del 1997, ha riscontrato di essere sofferente di rettocolite ulcerosa, e a causa di tale malattia ha subito i seguenti interventi chirurgici:

il 29 luglio 1998, presso l'ospedale di Cefalù (Palermo) — 1° intervento per megacolon tossico in rettocolite ulcerosa — colectomia totale con ileostomia terminale sigmoidostomia con biopsia epatica. Subito dopo trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di terapia intensiva e rianimazione del nosocomio « Buccheri La Ferla » di Palermo;

il 19 novembre 1998, presso l'ospedale di Cefalù (Palermo) — 2° intervento per sigmoidoproctomia anastomosi ileo-ale dopo funzionamento di *pouch* a y-ileostomia laterale. Anche dopo quest'intervento veniva trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di terapia intensiva e rianimazione del nosocomio « Buccheri La Ferla » di Palermo;

il 5 maggio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 3° intervento per chiusura ileostomia, complicata in quarta giornata da fistola cutanea;

il 24 maggio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 4° intervento resezione ansa fistolizzata anastomosi T-T con anello bioframmentabile da valtrac;

il 13 giugno 1999, presso l'ospedale di « Villa Sofia » di Palermo — 5° intervento per occlusione intestinale da angolatura di anastomosi T-T con valtrac-viscerolisi completa *By pass* L/L ileo a monte dell'anastomosi;

il 22 giugno 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » — 6° intervento per perforazione di ansa ileale — entero raffia epiplom plastica;

il 22 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 7° intervento per fistola enterica sufferita da progressivo intervento laparotomico — viscerolisi e confezionamento di ileostomia definitiva;

il 7 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 8° intervento per peritonite circoscritta — laparotomia;

L'11 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 9° intervento per fistola ileale su ansa in area laparostomica — guida su tubo della fistola ileale. Anche dopo questo intervento veniva trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di Terapia Intensiva e rianimazione dello stesso nosocomio. In data 27 luglio 1999, dal reparto di Terapia Intensiva di Palermo veniva trasportato d'urgenza, in aereo, presso il Policlinico Universitario « A. Gemelli » Istituto di Clinica Chirurgica di Roma;

il 22 settembre 1999, presso il Policlinico « A. Gemelli » Istituto di Clinica Chirurgica di Roma — 10° intervento per persistenza delle fistole enteriche — resezione ileale sede di fistole enteriche più anastomosuleo — ileale L-L;

nel primo intervento effettuato in data 29 luglio 1998, gli veniva applicato un sacchetto con il quale riusciva a condurre una vita normale. In data 22 aprile 1999, dopo essere stato sottoposto a visita medica presso la Commissione Medica dell'ospedale Militare di Palermo, decideva di sottoporsi ad un nuovo intervento chirurgico (3° intervento) al fine di eliminare il sacchetto, ciò in quanto il Presidente Tenente Colonnello Me. Pietro Bramanti della suddetta Commissione Medica gli aveva comunicato, in sede di visita che non lo avrebbe fatto rientrare in servizio fino a quando non avesse tolto il citato sacchetto. Per aver tentato di eliminare il sacchetto ha subito altri otto interventi chirurgici e ha rischiato di morire (tutto questo per il lavoro);

in data 11 gennaio 2000, veniva sottoposto a visita medica sempre presso

l'ospedale Militare di Palermo dove il Presidente della Commissione il Ten. Col. Me. Pietro Bramanti dichiarava « non idoneo al servizio d'istituto e da collocare in congedo assoluto ». Alla data dell'11 gennaio 2000 aveva fruito solo 672 giorni di aspettativa per motivi di salute quindi è stato riformato 58 giorni prima dello scadere dei termini (anni 2) previsti dalla legge;

avverso il verbale di visita predetto il Signor Riccobene proponeva formale gravame giurisdizionale avanti il tribunale regionale della Sicilia, Palermo lamentando anche la violazione dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, nonché la mancata fruizione del residuo periodo dell'aspettativa riconosciutagli ammontante a giorni 58;

in data 31 maggio 2000, dalla Cmo, Hm di Palermo, a seguito di espressa richiesta in tal senso formulata dalla direzione generale per il personale militare, V divisione prima e dalla direzione generale della Sanità Militare, Nucleo Contenzioso poi, veniva sottoposto a nuova visita a seguito della quale veniva dichiarato « idoneo al transito nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa ai sensi del sopracitato articolo 14 della legge n. 266 del 1999 »;

ciò nonostante l'istanza di transito nei ruoli civili in precedenza formulata dallo scrivente veniva disattesa dalla direzione generale del personale civile, « in attesa della predisposizione del decreto interministeriale con il quale dovranno essere definite modalità e procedure per l'inquadramento nei ruoli civili »;

a tutt'oggi detto passaggio non risulta ancora concretamente attuato e non risultano noti i tempi necessari all'adozione di detto decreto;

in data 21 giugno 2000, il Tar di Palermo ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento del verbale di visita medica di riforma dell'11 gennaio 2000. In seguito al suddetto provvedimento di sospensione, inoltrato al Ministero della difesa in data 6 giugno

2000, il signor Riccobene ad oggi non ha ricevuto alcuna notizia al fine del reintegro in servizio;

contatta il competente funzionario presso il Ministero della difesa il signor Riccobene è venuto a conoscenza che il Ministero della difesa non prende in considerazione la decisione di sospensiva del Tar e non sarà reintegrato in servizio come da lui richiesto ne tantomeno percepirà alcun trattamento economico;

in data 31 maggio 2000, il Collegio Medico Legale del Ministero della difesa, su richiesta della direzione generale della sanità di Roma (Ufficio Contenzioso), ha espresso parere favorevole al riconoscimento della causa di servizio contrariamente a quanto sostenuto dal Tenente Colonnello Me. Bramanti. Ciò nonostante volendo intraprendere la strada per la pensione privilegiata ordinaria in seguito al parere medico legale sopra citato i tempi di attesa sono lunghissimi (circa due anni);

il sottoscritto signor Riccobene dal 10 aprile 2000, non percepisce più retribuzione alcuna risultando la propria posizione ulteriormente aggravata dal sostentamento dell'intero nucleo familiare composto dalla moglie non occupata e da due figli in tenerissima età e dalla revoca dell'alloggio di servizio;

in ragione della malattia contratta, ha dovuto affrontare ingenti spese sanitarie ed allo stato non dispone né di un alloggio di proprietà, né di cespiti di altra natura. Oggi è costretto, nonostante il Tar di Palermo abbia sospeso il provvedimento di riforma, nonostante sia stato fatto idoneo al transito dei servizi civili previsto dalla legge, nonostante abbia ottenuto il riconoscimento della causa di servizio, a chiedere dei sussidi come famiglia bisognosa —:

cosa Ella intenda fare perché si diritti del signor Riccobene Angelo siano rispettati e tutelati;

cosa Ella intenda fare perché non si verifichino più simili trattamenti nei con-

fronti di cittadini che per motivi di salute si trovano a subire dalla pubblica amministrazione vere e proprie violenze.

(4-32388)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prodotti petroliferi ha costretto le compagnie aeree a ritoccare i costi dei biglietti sulle tratte nazionali pari a lire 14.000, a cui va aggiunto l'aumento di lire 10.000 già in vigore dal giugno 2000, raggiungendo quindi, per i voli andata/ritorno la quota di lire 50.000 circa;

i cittadini meridionali, a causa della perifericità di quelle aree, sono maggiormente penalizzati in quanto i costi hanno raggiunto livelli non più sostenibili, anche per il fatto che, per esempio, nell'aeroporto di Lamezia Terme, opera quasi esclusivamente la compagnia Alitalia che in termini tariffari e di servizi praticamente detta legge;

su tale questione, il presidente del consiglio regionale della Calabria, onorevole Giovan Battista Caligiuri, ha assunto una forte posizione di critica —:

se i ministri interrogati abbiano conoscenza delle difficoltà e delle penalizzazioni che subiscono i viaggiatori meridionali;

se non sia opportuno intervenire urgentemente con una adeguata politica tesa al contenimento dei costi dei biglietti aerei.

(4-32341)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 1999 venne emanato il decreto direttoriale n. 04/102915 che prevedeva l'estensione della rete di

raccolta del gioco del lotto a favore dei titolari di rivendite di generi di monopolio che ne avessero fatto richiesta alla data del 1° marzo 1998 e del 1° marzo 1999 —:

se e quando i possessori dei requisiti di cui alle prescrizioni di legge vigenti in materia potranno non soltanto considerarsi assegnatari — sotto il profilo teorico — di un punto di raccolta del gioco del lotto, ma potranno disporre dei terminali attivati e del relativo collegamento in rete.

(4-32353)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della legge n. 97 del 1994, stabilisce, nel primo comma, che la determinazione del reddito d'impresa per le attività commerciali esercitate nei territori montani, individuati dalla norma stessa, con volume d'affari realizzato nell'anno precedente inferiore a 60.000.000 di lire, « può avvenire, per gli anni d'imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria »;

l'interpretazione resa dell'amministrazione finanziaria, in merito a detta norma, è sempre stata quella di prevedere l'esonero della tenuta della documentazione ai soli fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi e non anche dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), vanificando in tal modo gran parte della portata della norma stessa;

la Regione Emilia Romagna, con delibera della giunta regionale 2 dicembre 1997, n. 2279, aveva individuato i comuni da inserire negli ambiti territoriali nei quali doveva applicarsi la norma agevolativa di cui sopra;

con recente circolare (n. 192 del 23 ottobre 2000), il Ministero delle finanze ha precisato che la citata legge n. 97 del 1994, nella parte in cui prevede « l'esonero dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di certificazione fiscale » deve intendersi abrogata, a seguito dell'entrata in vigore